

Dal romanzo al cinema

La storia di Malombra

Valsolda

Incontri sino a ottobre
con il Premio Fogazzaro
che organizza concorsi
per prosa e poesia

Anche quest'anno il Premio Antonio Fogazzaro, oltre ai concorsi letterari dedicati ai racconti inediti, alla poesia edita in lingua italiana e in dialetto e alla microletteratura, organizza incontri ambientati negli scenari più affascinanti dei laghi di Lugano e di Como: incontri con autori, proiezioni cinematografiche e iniziative che ruoteranno attorno all'opera del grande scrittore vicentino, quest'anno soprattutto intorno al suo romanzo d'esordio, *Malombra*, che ispirò anche il cinema con opere significative.

Tra i più attesi appuntamenti letterari, il Premio intende diffondere la figura e l'opera di Antonio Fogazzaro, scrittore tra i più significativi della cultura letteraria fra Otto e Novecento, e la conoscenza del territorio della Valsolda, terra natale della madre dello scrittore.

Domani alle 20.45 nella biblioteca A. Fogazzaro di Loggion Valsolda, si terrà l'incontro "*Malombra*, un romanzo e un film". Il primo romanzo di Fogazzaro (1865) con la sua modernità tematica e formale si colloca nella grande corrente dell'avanguardia europea del suo tempo, fra simbolismo, pre-raffaelismo, occultismo e rin-

novata tensione religiosa. L'italianista Tiziana Piras ne disegna la genesi, le tematiche e la posizione nella letteratura italiana, mentre Alberto Buscaglia traccia la storia di Fogazzaro ispiratore di trame per l'allora nascente nuova arte del cinema, con la riduzione di "*Malombra*" di Carmine Gallone (1916) seguita da quella di Mario Soldati (1942). Conduce l'incontro Giuseppe Gervasini.

Sabato 18 luglio, alle 18., sempre alla biblioteca Fogazzaro di Valsolda, si terrà invece un incontro con i temi suggeriti da Expo 2015: "*Loci cibus*, quando il cibo è storia e cultura del territorio. Domenica 30 agosto, alle ore 10,30 nella chiesa di S. Sebastiano a Villa Fogazzaro, Oria Valsolda si terrà l'incontro "Il paesaggio si fa personaggio: Antonio Fogazzaro e Mario Soldati, da *Piccolo mondo antico* a "*Malombra*" con Alberto Buscaglia e Giuseppe Gervasini.

Sabato 5 settembre, alle ore 16 a Villa Gallia a Comprensione dell'edizione 2015 dei concorsi letterari "Racconti inediti", "Poesia edita" e "Microletteratura per Facebook" organizzati dal Premio Antonio Fogazzaro. Seguiranno altri incontri sino a ottobre.

info@premioantoniofogazzaro.it; www.premioantoniofogazzaro.it; Facebook: facebook.com/PremioLetterarioAntonioFogazzaro



Fogazzaro alla scrivania

LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 25 GIUGNO 2015

57

Cultura e Spettacoli

MASSIMARIO MINIMO

A cura di Federico Roncoroni
*Perdona sempre i tuoi nemici:
non c'è niente che li irriti di più*
Oscar Wilde

RECULTURA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311

Cultura: Mario Schiani m.schiani@laprovincia.it, Massimo Romanò m.romanò@laprovincia.it, Umberto Montin u.montin@laprovincia.it, Mauro Butti m.butti@laprovincia.it, Pietro Berra p.berra@laprovincia.it, Spettacoli: Edoardo Ceriani e.ceriani@laprovincia.it, Nicola Nenci n.nenci@laprovincia.it, Fabio Cavagna f.cavagna@laprovincia.it, Riccardo Bianchi r.bianchi@laprovincia.it, Lilliana Cavatorta l.cavatorta@laprovincia.it, Antonella Crippa (Lecco) a.crippa@laprovincia.it, Sara Baldini (Sondrio) s.baldini@laprovincia.it

I viaggi e la tavolozza delle memorie

Ricordi. Come fissare le sensazioni e le emozioni dei viaggiatori: c'è chi dice che bastano dieci colori. Appunti o carnet? L'importante è ricostruire le esperienze attraverso tessuti, fiori, piante, intarsi e gioielli

DANIELA MAMBRETTI

Fissare nella mente e rivivere emotivamente quanto incontrato durante un itinerario in terre lontane o un breve soggiorno nei luoghi del cuore è il sogno di ogni viaggiatore tornato all'ordinario, dopo un'esperienza straordinaria. Tuttavia, affinando lo sguardo e intensificando i sensi si può addirittura ridisegnare e impregnare gli ambienti quotidiani con i sapori, i sentori, ma, soprattutto, con i colori di quanto visitato.

Sibella Court, interior designer, storica e autrice di "Gypsy - Un mondo di colori e interni" (L'ippocampo), invita a viaggiare, osservando con occhi nuovi e profondi. Per sigillare il ricordo delle sensazioni e delle emozioni, esorta il viaggiatore a creare una tavolozza di soli dieci colori ispirata a luoghi, tessuti, manufatti, fiori, piante, intarsi, gioielli, piatti tipici, ma anche più semplicemente a pietre, utensili, fili, passamanerie e nastri. Tutto può concorrere a rivisitare e rivestire di nuova luce un punto anonimo del salotto, una cucina trascurata o uno studio troppo freddo, riscoprendo oggetti e componenti d'arredo anche vecchi e desueti. Il comò in soffitta, le sedie liberty ereditate e i lini del corredo potrebbero avere una storia ancora da raccontare, ma per scoprirlo, a volte, è necessario andare molto lontano.

Come sintetizzare

una tavolozza, dunque, come estrema sintesi di un intero viaggio. Come fare? Court suggerisce di lasciarsi andare e farsi assorbire totalmente dagli ambienti. Le fotografie aiutano, una volta tornati a casa, a individuare ciò che davvero ha colpito lo sguardo, ma se si crea una scatola cromatica nella quale rac-



L'esempio di Maya Di Giulio: un francobollo, una frase e un disegno per perpetuare il ricordo di un viaggio

cogliere piccoli pezzi di colore, come fiammiferi in confezioni variopinte, i tovaglioli della caffetteria preferita, perline in nuance, piume, pezzi di stoffa o nappine, sarà ancora più semplice. E allora il mondo entrerà in casa.

Le colonne del tempio buddista color antracite, decorate con oro stinto, ispirano la nuova idea di letto ammantato con quella coperta grigia dimenticata, ora illuminata dal drappo di seta gialla acquistato nel mercatino rinale. La freschezza delle acque turche inonda il divano dove campeggiano i grandi cuscini blu batik recuperati nel baule indonesiano. I colori puntigliosi delle spezie mediorientali accendono l'umile tappeto kilim

che ora si fonde con i teli color zafferano conquistati, dopo strenua contrattazione, a Marakech. Bicchieri e piatti spaiati ereditati da nonne e prozie trovano indolenti armonie come nel ristorante tipico sul Bosforo, dove tutto sembrava finalmente improvvisato. La resina di pino raccolta nel bosco trentino accende fiamma e magia di una serata attorno al camino.

Gli appunti e il carnet

Ma se la creatività prende, in senso letterale, la mano può trovare la sua massima espressione nella realizzazione di un carnet di viaggio, un libretto dove illustrare quanto di indimenticabile, ma anche di effimero, offrono

il decalogo

Tutti segreti di un carnet perfetto

- Portare sempre con sé un piccolo quaderno per segnare un particolare, abbozzare un disegno, comporre il pantone di quel luogo.
- Farsi ispirare dalle tradizioni locali: conchiglie africane, campanelli indiani, nastri transilvani, e una fronda d'albero diviene un amuleto gitano da appendere all'ingresso.
- Allontanarsi dai sentieri battuti: stimola creatività e fantasia.
- Cercare lo straordinario nel consueto. Oggetti trascurati, come vecchie forbici da sarto, canovacci sfrangiati e ciotole sostituiti di servizi distrutti acquisteranno nuovo fascino. D.MAM
- Osare colori e accostamenti

insoliti: la natura è maestra nel proporci in totale armonia.

- Ricreare i profumi naturali di un luogo: aghi di pino distrattamente calpestati sul parquet ricostruiscono la foresta scozzese in un lampo.

- Farsi ispirare dalle tradizioni locali: conchiglie africane, campanelli indiani, nastri transilvani, e una fronda d'albero diviene un amuleto gitano da appendere all'ingresso.

- Allontanarsi dai sentieri battuti: stimola creatività e fantasia.

- Cercare lo straordinario nel consueto. Oggetti trascurati, come vecchie forbici da sarto, canovacci sfrangiati e ciotole sostituiti di servizi distrutti acquisteranno nuovo fascino. D.MAM

- Osare colori e accostamenti

luoghi nuovi. Bastano un quadernetto o un blocco di fogli di carta, penna china usa e getta, pennelli, acquerelli, colla, sabbellino pieghevole per cogliere istantaneamente una visione emozionante. Questo il kit del carnetista alle prime armi, al quale è richiesto solo un grande amore per la scoperta e la voglia di mettersi in gioco, anche se principiante assoluto nel disegno.

«Lasciarsi andare»

«Buttarsi e lasciare andare la mano mentre si osserva, abbandonarsi e tracciare tratti senza paura di sbagliare o di essere giudicati. Questo è ciò che consiglio a chi mi segue nei viaggi per cimentarsi in questo modo molto antico di fissare i ricordi», spiega la comasca Maya Di Giulio, insegnante di acquerello, di carnet di viaggio e illustratrice del libro "Hong Kong - Passaggio a sorpresa nel porto dei profumi" (Fbe Edizioni). Ma, ancora una volta, per ricreare la rotundità del vissuto, è necessario ampliare lo sguardo e posarlo su particolari inediti: una scaglia di legno odoroso, un fiore secco, un pezzo di stoffa raccolto su una spiaggia o un francobollo celebrativo, se incollati alle pagine e affiancati da un breve testo, diventano una finestra su tradizioni ancestrali e antichi rituali raccontati con originalità.

«L'unicità è la caratteristica di questo tipo di narrazione itinerante. Diventare appassionati carnetisti significa, una volta tornati alla quotidianità, osservare la realtà con occhi diversi. Si inizia a notare il particolare, l'inesplorato», sottolinea Di Giulio. Il viaggio diviene, così, infinito. L'occhio si fa interiore e scopre i talenti sconosciuti ai quali spesso manca solo la giusta via per esprimersi.

Dal romanzo al cinema La storia di Malombra

Valsolda
Incontri sino a ottobre
con il Premio Fogazzaro
che organizza concorsi
per prosa e poesia

Anche quest'anno il Premio Antonio Fogazzaro, oltre ai concorsi letterari dedicati ai racconti inediti, alla poesia edita in lingua italiana e in dialetto e alla microletteratura, organizza incontri ambientati ne-

gli scenari più affascinanti dei laghi di Lugano e di Como: incontri con autori, proiezioni cinematografiche e iniziative che ruoteranno attorno all'opera del grande scrittore vicentino, quest'anno soprattutto intorno al suo romanzo d'esordio, Malombra, che ispirò anche il cinema con opere significative.

Tra i più attesi appuntamenti letterari, il Premio intende diffondere la figura e l'opera di Antonio Fogazzaro, scrittore tra i

più significativi della cultura letteraria fra Otto e Novecento, e la conoscenza del territorio della Valsolda, terra natale della madre dello scrittore.

Domani alle 20.45 nella biblioteca A. Fogazzaro di Loggion Valsolda, si terrà l'incontro "Malombra, un romanzo e un film". Il primo romanzo di Fogazzaro (1865) con la sua modernità tematica e formale si colloca nella grande corrente dell'avanguardia europea del

suo tempo, fra simbolismo, pre-raffaelismo, occultismo e rinnovata tensione religiosa. L'italianista Tiziana Piras ne disegna la genesi, le tematiche e la posizione nella letteratura italiana, mentre Alberto Buscaglia traccia la storia di Fogazzaro ispiratore di trame per l'allora nascente nuova arte del cinema, con la riduzione di "Malombra" di Carmine Gallone (1916) seguita da quella di Mario Soldati (1942). Conduce l'incontro Giuseppe Gervasini.

Sabato 18 luglio, alle 18, sempre alla biblioteca Fogazzaro di Valsolda, si terrà invece un incontro con i temi suggeriti da Expo 2015: "Loci cibus, quando il cibo è storia e cultura del territorio. Domenica 30 agosto, alle



Fogazzaro alla scrivania

ore 10,30 nella chiesa di S. Sebastiano a Villa Fogazzaro, Oria Valsolda si terrà l'incontro "Il paesaggio si fa personaggio: Antonio Fogazzaro e Mario Soldati, da Piccolo mondo antico a Malombra" con Alberto Buscaglia e Giuseppe Gervasini.

Sabato 5 settembre, alle ore 16 a Villa Gallia a Compagnone dell'edizione 2015 dei concorsi letterari "Racconti inediti", "Poesia edita" e "Microletteratura per Facebook" organizzati dal Premio Antonio Fogazzaro. Seguiranno altri incontri sino a ottobre.

info@premioantoniogazzaro.it; www.premioantoniogazzaro.it; Facebook: facebook.com/PremioLetterarioAntonioFogazzaro